

La Sagra al Bit

Cosa c'entra la nostra manifestazione con la Borsa Internazionale del Turismo?

Fino al 1998 assolutamente nulla. Da quest'anno, invece, anche la Sagra ha fatto una prima, piccola "comparsa", all'interno degli smisurati padiglioni della Fiera Campionaria di Milano, durante l'edizione svoltasi dal 24 al 28 febbraio scorsi.

Il tutto all'interno dello stand espositivo dedicato alla **Brianza**, che ha riunito per la prima volta insieme i comuni di Arcore, Besana Brianza, Brugherio, Carate Brianza, Carnate, Cesano Maderno, Cormano, Desio, Giussano, Limbiate, Monza, Nova Milanese, Triuggio e **Vimercate**.

Un'iniziativa che ha voluto costituire un primo segnale di risposta alla crescente attenzione, manifestata da enti privati e pubblici, interessati allo sviluppo storico-socio-economico dell'area brianzola.

Un'area che presenta notevoli potenzialità, se è vero (come dimostrano i dati raccolti) che il 50% dei turisti italiani proviene dalla Lombardia, il 25% dalla provincia di Milano e il 12% è interessato ad un turismo di carattere culturale che si possa anche condensare nel giro di un fine settimana.

Gli stessi tour operator italiani mostrano un interesse sempre più spiccato verso l'esportazione in tutta Italia del "pacchetto turi-

stico Brianza".

Di qui l'idea di un progetto di lancio turistico della zona brianzola, finalizzato alla promozione e alla qualificazione degli elementi più significativi, per realizzare un forte incremento dell'attrattiva turistica della Brianza, attraverso la valorizzazione della sua identità culturale, storica, ambientale e artistica.

I risultati della presenza al B.I.T.? "Sono stati più di 4000 i visitatori che hanno raggiunto il nostro stand per ottenere informazioni e materiale propagandistico", ha affermato il presidente della Pro Monza, Francesco De Giacomi, al termine della manifestazione. E l'esposizione è servita anche per effettuare una ricerca di mercato, nell'ambito della fiera, attraverso questionari sottoposti ai visitatori.

L'indagine è stata articolata in due ambiti, l'uno rivolto alla popolazione, l'altro ai tour operator e ad altre categorie professionali.

Le indicazioni emerse sono state quanto mai interessanti, come si desume dal consuntivo predisposto dall'Associazione Turismo per Monza e Brianza.

"Si è rilevata - vi si legge - una forte attrattiva per i comuni della Brianza. Più precisamente, l'interesse è dato da una grande curiosità nel conoscere i dati della Brianza discreta e segreta, le antiche ville padronali nascoste dalle alte mura dei parchi di cui sono

circondate, le località di villeggiatura dei benestanti milanesi dei secoli scorsi, le fattorie agricole, le cascine con le corti chiuse e riparate.

Inoltre si è riscontrato un forte interesse nella scoperta della Storia brianzola, delle vicissitudini dei Longobardi, degli Sforza, degli Austriaci, che si sono succeduti al dominio e al governo dei territori brianzoli".

"Si sono anche verificate" - si dice ancora - "richieste per il recupero di elementi di base della tradizione contadina, come le feste tipiche patronali, le ricorrenze religiose, le **sagre** e anche una particolare attenzione alla riscoperta delle ricette della gastronomia rurale, i piatti tipici contadini che risalgono alla cucina antica tradizionale, fatta forse di prodotti rustici, ma non per questo trascurabili".

Infine, "si è riscontrata una forte richiesta di eventi aggregativi, anche sotto il profilo aziendale, sul territorio, con la conseguente necessità di elaborazione di pacchetti di offerta turistica ragionata e la creazione di nuove strutture alberghiere in grado di poter offrire alloggio al flusso, potenzialmente notevole, di turismo d'affari, che sta sempre più accorgendosi dei tesori che la Brianza nasconde non molto lontano dalla propria azienda, oltre alle potenzialità di clientela che le molteplici industrie della Brianza esprimono".

Dati significativi, sui quali i

comuni interessati avranno modo di lavorare prossimamente.

E la Sagra? Ha fatto fino in fondo la sua parte. Il Comune ci ha richiesto materiale propagandistico per rappresentare la nostra manifestazione: così manifesti, numeri unici hanno fatto bella mostra di sé allo stand, unitamente ad un corposo numero di volantini, appositamente preparati, con le "anticipazioni" più "ghiotte" sulla Sagra 1999, ovviamente con riferimenti di massima, quelli che si possono avere in febbraio, essendo il programma ancora in "costruzione".

Poi, per un'intera giornata, dalle 8.30 fino alle 17, due giovani orenesi, Simona Magni e Francesca Brambilla, hanno dato allo stand un tocco di fascino in più, vestendo due degli abiti che compongono il Corteo: uno da damigella, l'altro da dama della Contrada S. Francesco.

"E' stata una bella esperienza - ci hanno raccontato - anche se lo stand era un po' piccolo, defilato e... con pochi colori!"

"Girando in costume, molti ci hanno accolto benevolmente ai loro stands, in particolare quelli della Sicilia, davvero calorosi e cordiali.

Molti, tra il pubblico, hanno chiesto di poter fare delle foto con noi, segno che i costumi colpiscono sempre".

"E' stato anche piacevole - concludono Simona e Francesca - vedere che la Sagra era conosciuta da molti: anzi, molti hanno richiesto espressamente il programma della prossima edizione".

Che dire ancora? Un altro, piccolo motivo di soddisfazione.

Un attestato che cercheremo di ripagare ogni volta nel migliore dei modi.

Enrico Motta



Uno scorcio dello stand «Brianza». Sulla sinistra, si riconosce la Cascina Cavallera